



Pasqua l'ottimismo di Dio

Natale è passato da pochi mesi; nessuno può dire se e quanto abbia avuto peso nella vita degli uomini, e tuttavia, guardando come molti cristiani sappiano “mimetizzarsi”, nasce il dubbio se Gesù sia “sopravvissuto” alla sua nascita.

Pasqua è la grande occasione del mondo per ricevere ancora la verità su Cristo, ma qualcuno dovrà farla udire.

Ai cristiani capita assai spesso di tacere, lasciando buchi neri che altri riempiono con il loro baccano e confusione. Non voglio esprimere giudizi che schiacciano e non trasformano, voglio fare autocritica sulle idee e non sulle persone.

La Pasqua 2017, ormai prossima, mette i cristiani di fronte ad una grossa responsabilità: quella di presentare al mondo colui nel quale professano la fede.

Copio un interrogativo struggente, per cristiani che non si mimetizzano, dalla rivista *Popoli e Missione* che dà il titolo a questo messaggio e che vuole provocare le donne e gli uomini pensosi a cui giunge questa voce pasquale.

Di fronte alle violenze quotidiane che attanagliano il mondo, alle ingiustizie, ai drammi delle guerre, ai soprusi che imperversano, ai fondamentalismi che si radicalizzano, è davvero possibile coltivare l'ottimismo di Dio?

Ogni giorno, gli ultimi in particolare, siamo spettatori di scene di violenza e di guerra, come cristiani quale è il nostro punto di vista, con quale speranza e con quale Vangelo giudichiamo?

Pasqua è il momento di comprometersi, di perdere la faccia e il rispetto umano, di smetterla con le belle parole e i grandi discorsi e dimostrare di credere veramente in colui del quale ci diciamo discepoli. E' il momento della scelta fondamentale, dei nuovi martiri della fede, dei santi della carità, dei testimoni della speranza.

Il termine Pasqua deriva dall'aramaico *paschà* e dall'ebraico *pesah*. Il termine sembra aver significato originariamente la danza (o il saltellare) rituale che si svolgeva in occasione della festa.

Gli ottimisti che nutrono di speranza la storia sollevano questa domanda: che cosa vuol dire per noi oggi entrare nella danza sognata e inaugurata da Gesù?

Mi vengono alla mente alcune parole prese qua e là dalla Bibbia:

“Convertitevi”, “Accoglietevi gli uni gli altri”, “Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù”, “Lasciandomi alle spalle ciò che è passato, mi protendo in avanti”.

Caro amico, vuoi sapere come si fa a danzare cristianamente la vita? Lasciati condurre dall'amore. E lasciati sollevare dalla speranza. Gesù mentre invita a danzare la vita nella carità e nella speranza, rivela e offre il segreto per riuscire.

Solleviamo la nostra voce pasquale! Il nostro è un messaggio vero ed è un messaggio di gioia. Il cristianesimo non è facile, ma è felice (Paolo VI).

A tutti BUONA PASQUA (danza) di RISURREZIONE.

+ don Corrado, vescovo

+ don Corrado